



PARROCCHIA
SAN GIUSEPPE ARTIGIANO
SAN GIOVANNI ROTONDO

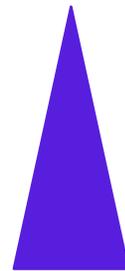
ZAKAR E NEQEBA

«Maschio e femmina li creò, a immagine di Dio li creò» Gen 1,27

III incontro
11 gennaio 2023
Antonella e Luca

ZAKAR E NEQEBA: IL PUNTUTO E LA PERFORATA *IL MASCHIO E LA FEMMINA*

Il testo biblico, per parlare del maschio e della femmina, dal punto di vista della fecondità utilizza i termini *zakar e neqeba*.



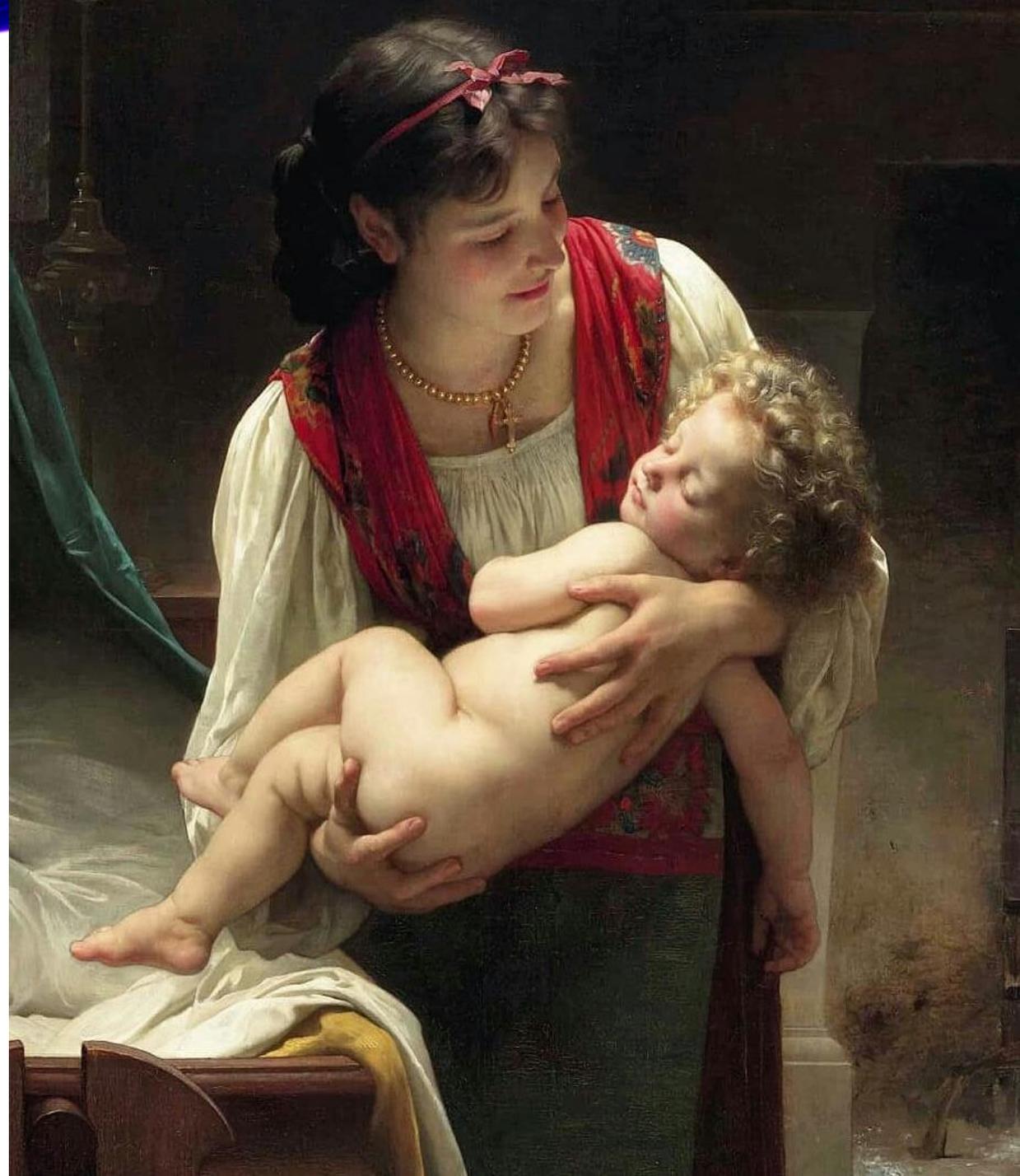
La parola “**Zakar**”, ossia Maschio, è composta di lettere (Z, K, R) che indicano tre concetti, a seconda di come le leggiamo:

KR indica la consapevolezza, l’aver presente; Z indica il trionfo, le armi, l’avanzare e anche il nutrire: Zakhar sta quindi per “la consapevolezza della guerra”, o “la capacità di portare cibo”. Un evidente richiamo al cacciatore-guerriero-padre, palesemente archetipo maschile



La parola **Neqeva'**, ossia Femmina, (N Q B He, da leggere a metà fra 'Nechevàh' e 'Nechebè'), indica vistosamente una nicchia (che si dice proprio Neqev, "buco"), ma la Q (Qof) simboleggia anche un toccare il fondo e risalire, quindi letteralmente "una nicchia in cui si entra e si esce", in cui l'uomo entra ed esce, sia nell'atto sessuale, sia uscendone come creatura.

Il Femminile è quindi "una fossa, un vuoto, in cui si entra e si emerge". È la consapevolezza del Vuoto, di avere una capacità di accoglienza, da cui emerge la Vita.

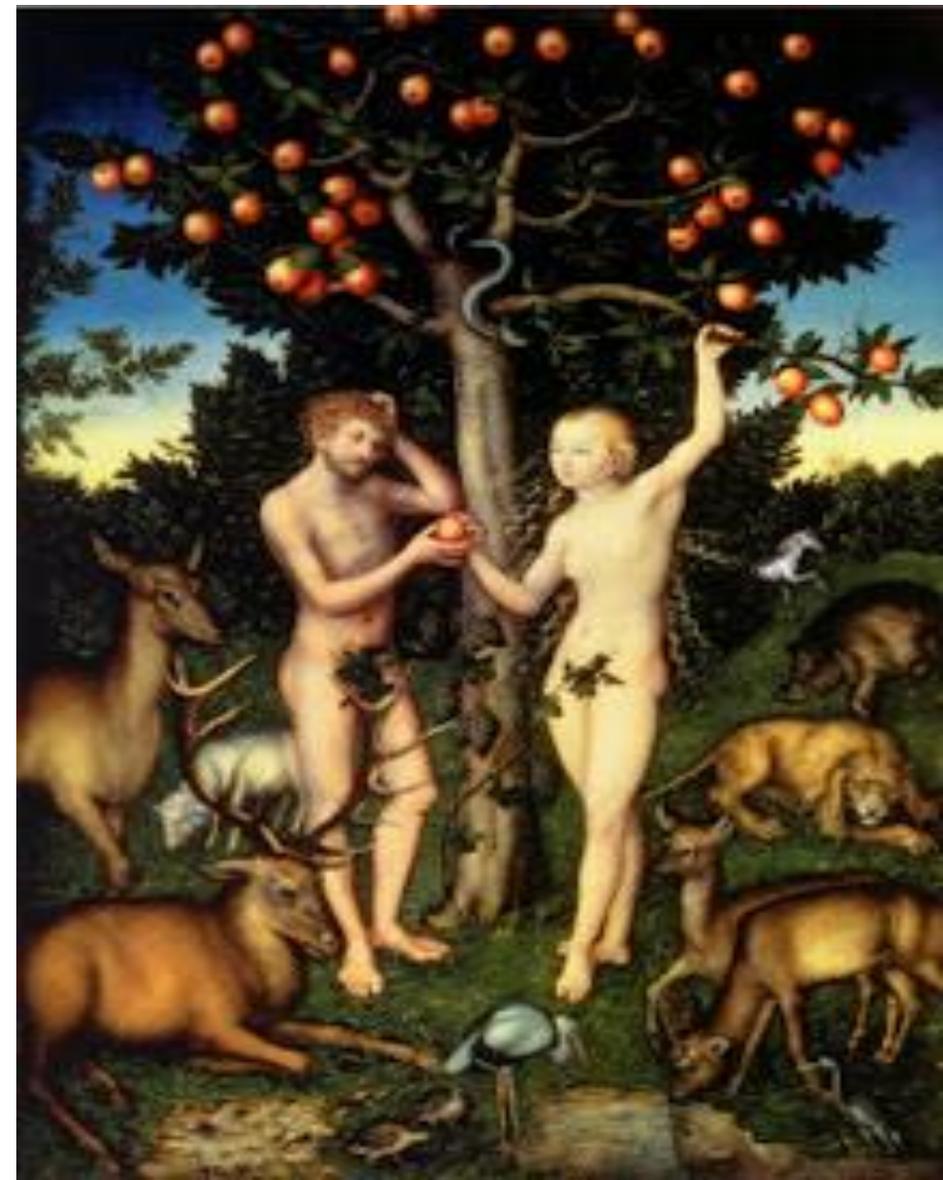


MASCHIO E FEMMINA LI CREÒ “...

La nostra diversità fisica e sessuale sono manifestazione della complementarietà e reciprocità proprio della coppia. A questa diversità Dio affida il compito di essere feconda, in primo luogo generando figli.

In secondo luogo, il connubio dell' "essere per", atteggiamento protettivo, tipico del maschile e l' "essere con", atteggiamento accogliente, caratteristica femminile, sono manifestazione della nostra vocazione alla comunione delle persone.

Noi siamo stati creati per generare relazioni, affettive, di amicizia, di sostegno, ma non certo per la solitudine!



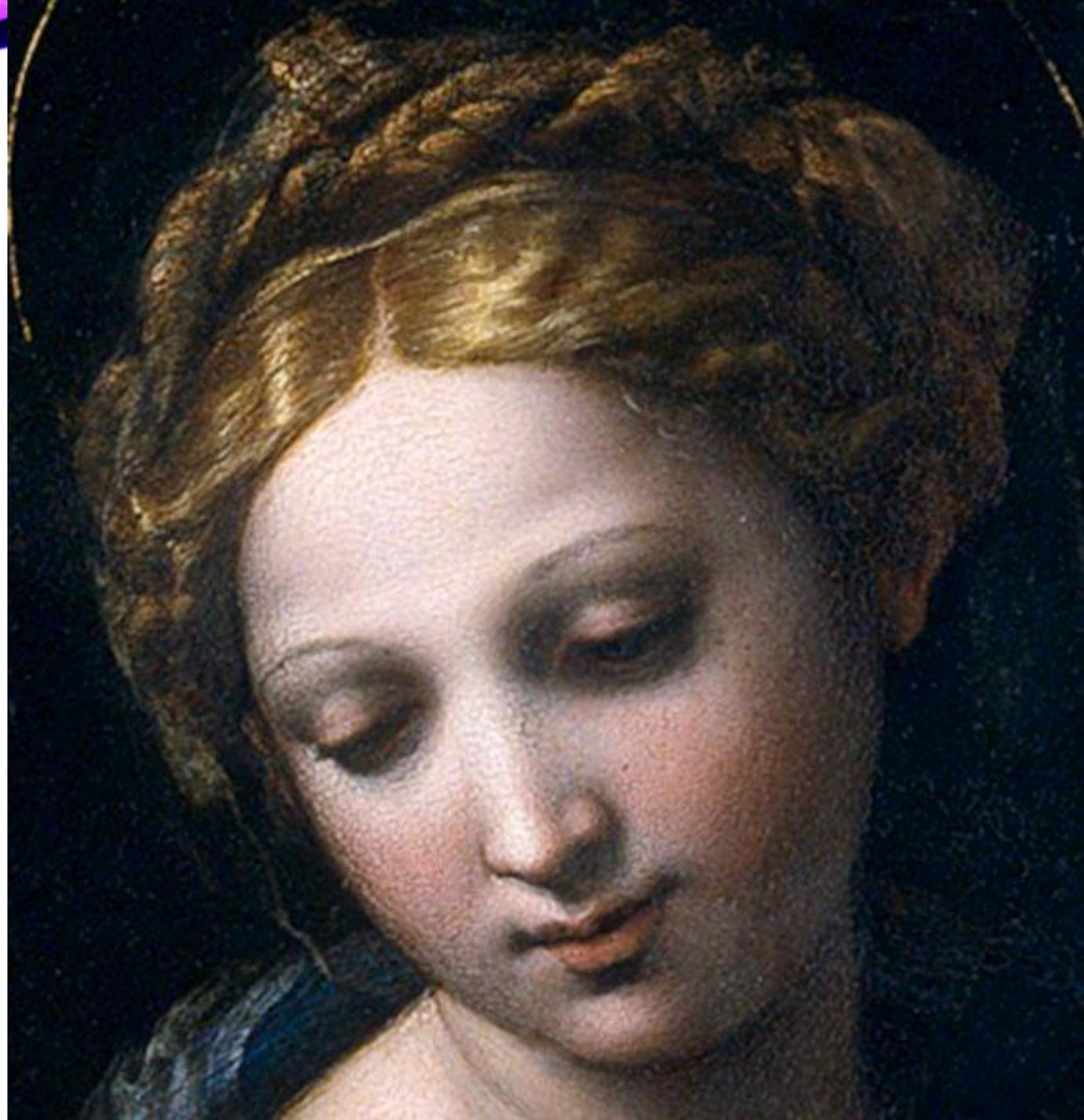
Il “puntuto” e la “perforata”

I termini fanno evidentemente riferimento alla fenomenologia degli organi sessuali maschile e femminile.

La persona umana è colta come soggetto e come relazione, una relazione intesa come fecondità, capace di far spazio agli altri, al coniuge e successivamente al figlio



Il termine “**perforata**”, che sembra indicare una passività, va riletto nel senso di quella grande passività sapiente di chi sa svuotarsi per far posto all’altro, di chi sa fare un passo indietro perché l’altro cresca. Questo è tutt’altro che passività, è creatività e attività vera, una attività non che distrugge, ma crea.





«Il femminile si caratterizza per una particolare capacità di accoglienza, di intimità, di sensibilità verso le persone; per l'attitudine a non separare la razionalità dall'interiorità, la vita personale da quella sociale; per la disposizione a custodire e prendersi cura dell'umano;

il maschile si caratterizza fin dal principio, in modo peculiare, per la sua forza e razionalità, che gli sono date per servire, proteggere, prendersi cura degli altri, i più deboli. E non per schiacciare e dominare»
(Giovanni Paolo II)



Maternità e paternità sono due aspetti costitutivi del divenire dell'uomo come persona e ne sono il compimento.

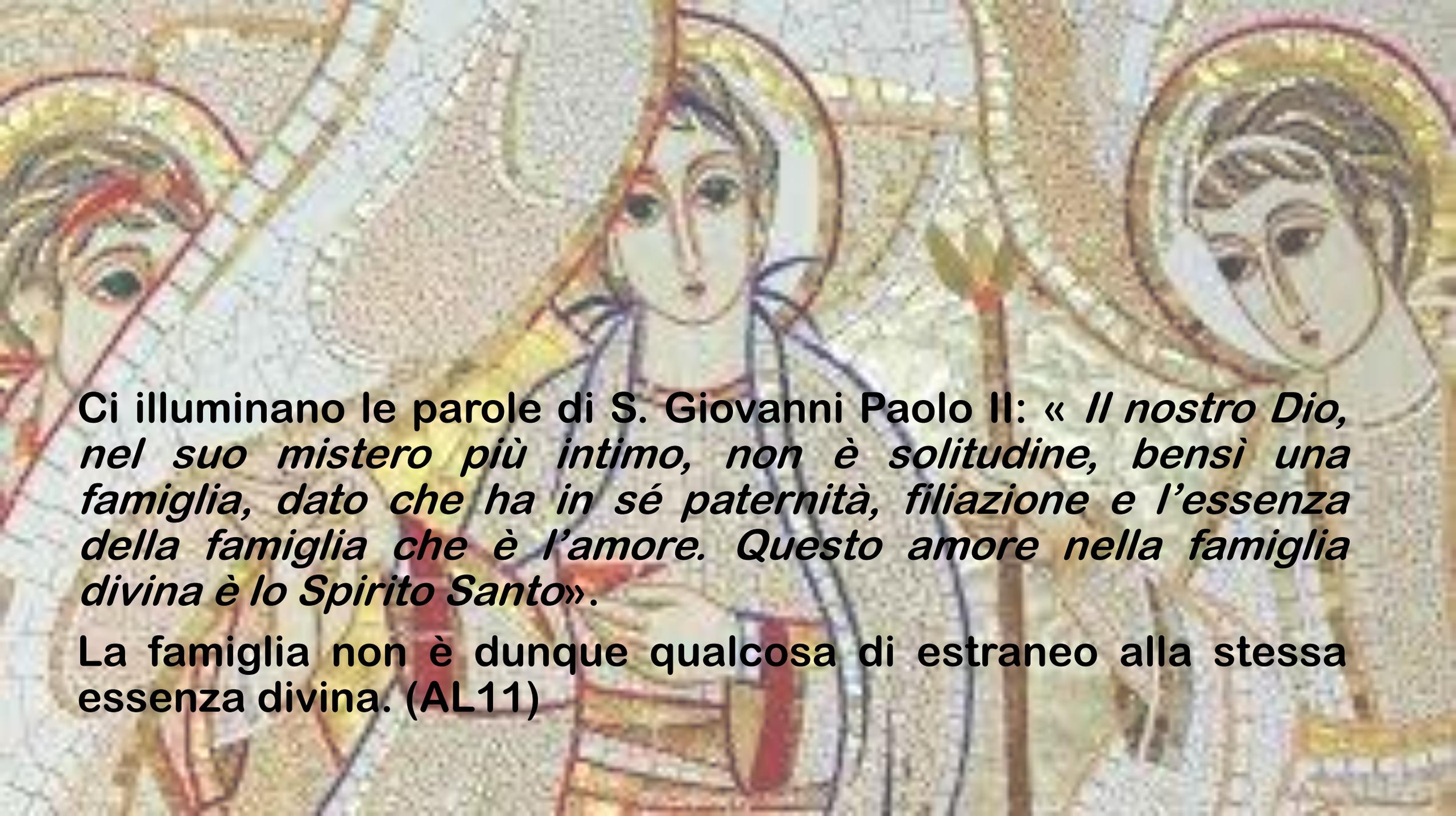
Ad amare si impara da Dio poiché noi abbiamo disimparato ad amare, il nostro amore è inquinato dalla paura e dall'egocentrismo. Ma amare in corpo e spirito è la vera vocazione dell'uomo che è immagine di Dio che è *agape*

COPPIA... IMMAGINE DI DIO

Nella relazione di amore feconda e fedele, nella comunione delle persone aperte alla vita, uomo e donna sono immagine di Dio, della Trinità.

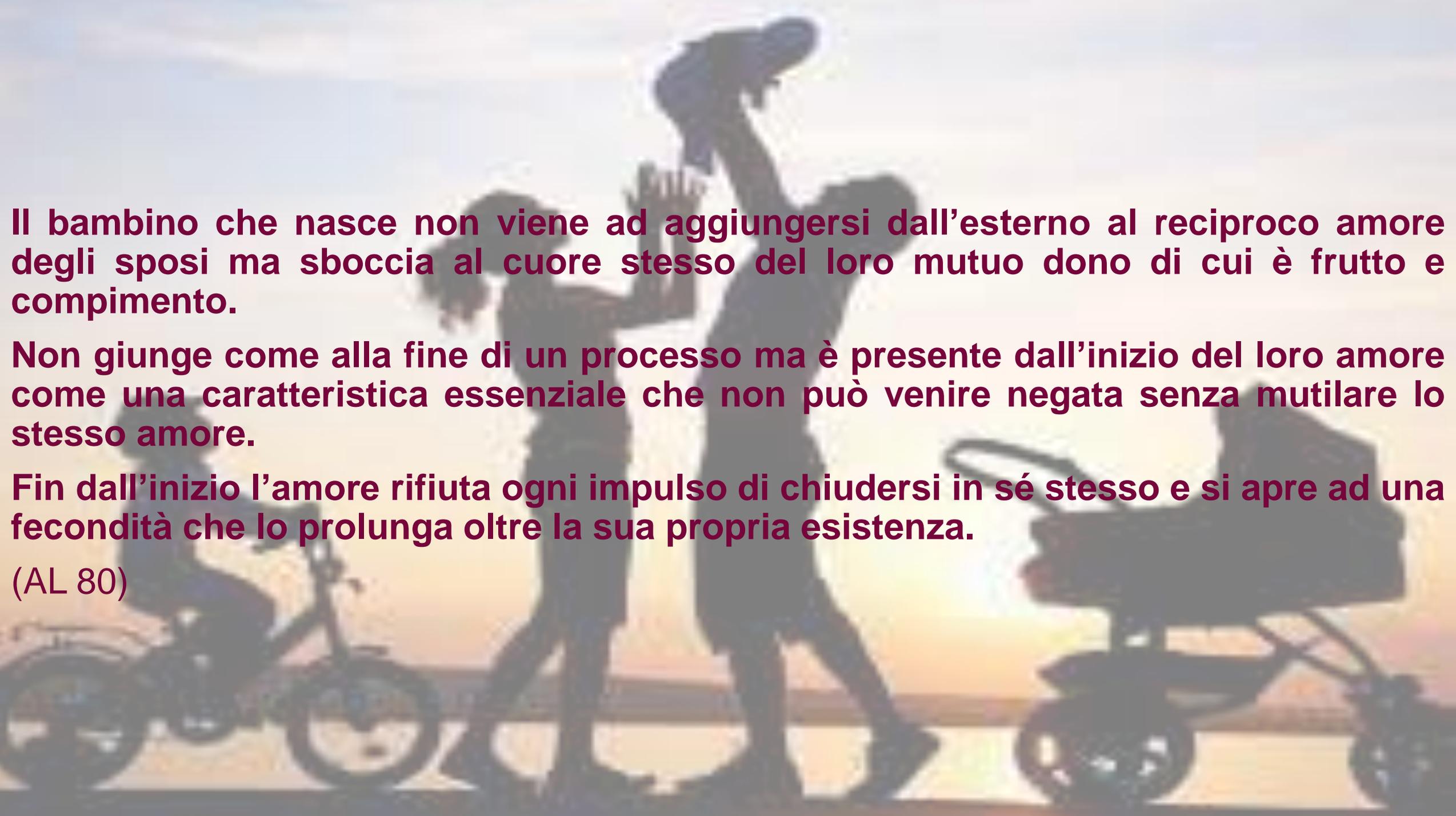
La relazione in sé contiene una potenzialità terapeutica, perché uomo e donna nella loro relazione, compiono la loro umanità nell'amare, nel donarsi all'altro.



A mosaic depicting the Holy Trinity. On the left, the Father is shown with a beard and a red head covering. In the center, the Son is depicted with a halo and a blue robe. On the right, the Holy Spirit is shown as a dove with a halo. The background is a light-colored mosaic with gold accents.

Ci illuminano le parole di S. Giovanni Paolo II: « *Il nostro Dio, nel suo mistero più intimo, non è solitudine, bensì una famiglia, dato che ha in sé paternità, filiazione e l'essenza della famiglia che è l'amore. Questo amore nella famiglia divina è lo Spirito Santo*».

La famiglia non è dunque qualcosa di estraneo alla stessa essenza divina. (AL11)

A silhouette of a family walking on a beach at sunset. A man is carrying a baby on his shoulders, a woman is walking next to him, and a baby stroller is in the foreground. The background shows a bright sunset over the ocean.

Il bambino che nasce non viene ad aggiungersi dall'esterno al reciproco amore degli sposi ma sboccia al cuore stesso del loro mutuo dono di cui è frutto e compimento.

Non giunge come alla fine di un processo ma è presente dall'inizio del loro amore come una caratteristica essenziale che non può venire negata senza mutilare lo stesso amore.

Fin dall'inizio l'amore rifiuta ogni impulso di chiudersi in sé stesso e si apre ad una fecondità che lo prolunga oltre la sua propria esistenza.

(AL 80)